

La **Kodak No. 2 Brownie** è una delle fotocamere più iconiche della storia della fotografia amatoriale.

Introdotta nel **1901** dalla Eastman Kodak Company, rappresentò un'evoluzione importante rispetto alla primissima Brownie del 1900: era più robusta, più pratica e soprattutto utilizzava pellicola in formato **120**, un formato che ancora oggi esiste.

La serie *Brownie* nacque dall'intuizione di George Eastman: rendere la fotografia accessibile a chiunque, non solo ai professionisti.

La prima Brownie costava un dollaro, un prezzo rivoluzionario. La **No. 2 Brownie**, lanciata l'anno successivo, fu pensata per migliorare la qualità dell'immagine mantenendo però la stessa semplicità d'uso.

Negli anni, fu prodotta in diverse versioni e varianti (No. 2A, No. 2C, ecc.), ma il modello base rimase quasi invariato: un cubo o parallelepipedo rivestito in cartone e similpelle, mirini semplici e un otturatore elementare.

La fotocamera era così intuitiva da utilizzare che diventò **un regalo comune per bambini e famiglie** e contribuì a fissare nella memoria collettiva migliaia di fotografie di inizio Novecento. Il successo della Brownie fu tale che la Kodak continuò a produrre modelli della serie per decenni.

La Kodak No. 2 Brownie ha un aspetto essenziale, quasi rudimentale, ma proprio questa semplicità è ciò che la rende affascinante.

La sua struttura è un parallelepipedo ricoperto da un materiale nero simile alla pelle, con una piccola finestra rossa sul retro che permetteva di vedere l'avanzamento della pellicola. Sul fronte è presente un unico obiettivo meniscale, accompagnato da un semplice otturatore a leva. I due mirini a traguardo, laterali e frontali, permettevano di inquadrare sia in verticale che in orizzontale: basta abbassare lo sguardo nella piccola finestrella e l'immagine appare, capovolta come in molte fotocamere a specchio reflex di quegli anni, ma comunque leggibile.

Non offre impostazioni complesse: soltanto scatto singolo e posa "T" per esposizioni lunghe, più un paio di diaframmi ottenuti tramite linguette metalliche. L'esperienza d'uso era quindi quasi **"automatica"**, immediata, adatta a chi non aveva alcuna formazione fotografica.

La costruzione, pur economica, era sorprendentemente resistente.

Nonostante le limitazioni tecniche, la fotocamera produceva immagini nitide e caratterizzate dal tipico look "morbido" delle ottiche semplici dell'epoca, oggi molto apprezzato dagli amatori della fotografia analogica.

Tutto nella No. 2 Brownie è studiato per durare e funzionare con minimalismo assoluto, La No. 2 Brownie non è solo un oggetto d'epoca: è una pietra miliare della democratizzazione della fotografia.

Ha reso possibile per milioni di persone documentare la propria vita quotidiana — compleanni, gite, momenti familiari — senza bisogno di uno studio o di un fotografo professionista.

Era la macchina fotografica che "tutti potevano usare", e il suo slogan implicito — ***You press the button, we do the rest (te premi il pulsante, noi pensiamo al resto)*** — ha segnato l'inizio della cultura dello scatto facile, precursore della fotografia istantanea e, più avanti, della fotografia digitale.



Scheda tecnica

Produttore	Eastman Kodak Company
Anno di introduzione	1901
Formato pellicola	120 (6×9 cm)
Tipo di fotocamera	Box camera per fotografia amatoriale
Materiali	Corpo in cartone pressato e rivestito in similpelle; parti metalliche
Obiettivo	Lente meniscale semplice
Lunghezza focale	~ 100 mm (variabile leggermente tra le versioni)
Diaframmi	A selezione tramite linguette (tipicamente f/11, f/16, f/22)
Otturatore	Meccanismo semplice a rotazione; modi “I” (istantaneo) e “T” (posa)
Tempo di scatto	Fisso (circa 1/40–1/50 s) in modalità istantanea
Mirini	Due mirini a traguardo (uno per orientamento verticale, uno per orizzontale)
Avanzamento pellicola	Manuale a manopola; finestra rossa sul retro per il numero fotogramma
Formato immagine	6 × 9 cm
Numero scatti per rullo	8 fotografie
Colori disponibili	In origine nero; nelle versioni successive anche colori e pattern decorativi
Prezzo originale	2 USD circa (inizio Novecento)

Fotografi e progetti con la Kodak No.2 Brownie Camera

1. Jacques Henri Lartigue

- Considerato uno dei più grandi fotografi del XX secolo.
- Da bambino utilizzò proprio una **Brownie** come prima macchina fotografica per i suoi celebri album familiari.

2. Henri Cartier-Bresson

- Non la utilizzò in modo sistematico, ma raccontò che tra le prime fotocamere che poté maneggiare da giovane ci fu anche una **Brownie**, prima del suo passaggio alla Leica.

3. Edward Weston

- Da ragazzo iniziò a fotografare con una **Brownie** regalatagli dal padre, prima di dedicarsi alla fotografia professionale e di passare a camere di grande formato.

4. Bill Brandt

- Usò una **Kodak Brownie** nelle sue prime esplorazioni fotografiche, prima del lavoro più complesso e artistico degli anni successivi.

5. Diane Arbus

- Anche lei iniziò a fotografare da bambina con una **Brownie**, come moltissimi futuri fotografi americani dell'epoca.

6. Ansel Adams

- Non è rimasta documentata un'uso sistematico, ma nelle sue biografie si menziona che da piccolo sperimentò con una **Brownie**, prima di usare macchine professionali.